



Associazione "Il Cacciatore Gracco"

PRESENTAZIONE DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE IN OCCASIONE DELLA CONSEGNA DEL "dono a uno studente" PRESSO IL LICEO SCIENTIFICO "E. AMALDI" DI ROMA

L'Associazione "il Cacciatore Gracco" prende il nome da un racconto di Kafka, un racconto che esprime quegli aspetti visionari e fantasmagorici dell'esistenza, apparentemente incomprensibili, ma che rappresentano invece l'essenzialità della nostra vita, caratterizzata spesso da conflitti e contraddizioni talora sorprendenti e insanabili. Come, per esempio, quelle dicotomie che riguardano uno spazio/tempo dove, nello stesso momento e nello stesso luogo, si trovano la morte e la vita, la realtà e l'immaginario, o anche, la proiezione in un "finito infinito", in un divenire di situazioni paradossali, dove sono compresenti opposte verità, in una sorta di ossimoro permanente. Gracco, narrato da Kafka, è contemporaneamente vivo e morto, circola in uno spazio che appare al tempo stesso limitato e illimitato, fa considerazioni reali e immaginarie legate ugualmente al momento, ai ricordi, a un tempo futuribile. Egli si muove come su un confine inafferrabile.

L'Associazione, percorrendo questa strada, nasce dal desiderio di capire e recuperare l'assenza, ma potremmo dire anche l'essenza di una persona scomparsa - Gianmarco - che, come voi era nel pieno della crescita e della ricerca di autoaffermazione, ma che, evidentemente, presentava aspetti di estrema vulnerabilità e fragilità, molto difficili da ammettere alla vostra età. Ciò ha finito, spinto dalla sua giovane età, per essere trasformato in uno stato emotivo, così intenso, da fare in modo che non riuscisse più a riconoscere il limite; è difficile fronteggiare talvolta le proprie emozioni specie avendo come compagna l'inesperienza! Euripide, infatti, ci invita a "non scoprire più di quanto concesso" soprattutto se non siamo certi di poter padroneggiare tutti gli elementi in gioco. Passare dall'idea al fatto, significa giocare con il tempo e rappresenta sempre qualcosa di ultimativo perché assume le caratteristiche dell'irreversibilità.

E' qui che dobbiamo porre la nostra attenzione: noi possiamo essere illimitati con i nostri pensieri ma non con le nostre azioni, in quanto vincolati da quello stato che noi chiamiamo esame di realtà. Noi, come Associazione, vorremmo quindi disperderci nei meandri di tutto questo per dare una mano alla società in balia di se stessa e a chiunque di voi intenda lanciare un grido forte e chiaro di comprensione, sostegno, cooperazione, integrazione. Fare nostro esattamente il grido di dolore e di disagio di Gianmarco, per quello che poteva essere, che non è stato, ma che sicuramente sarà per merito della riuscita di ognuno di voi.

Associazione "Il Cacciatore Gracco"

28 Gennaio 2013